

MODERNISSIMO S.R.L.

Sede in VIA RIVA DI RENO 72 - BOLOGNA

Codice Fiscale 03504311204 , Partita Iva 03504311204

Iscrizione al Registro Imprese di BOLOGNA N. 03504311204 , N. REA 524476

Capitale Sociale Euro 2.037.000,00 interamente versato

BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2024

INDICE

- Prospetto contabile
- Nota integrativa
- Relazione sul governo societario
- Relazione del Revisore Unico

Organi della società

ASSEMBLEA DEI SOCI:

Fondazione Cineteca di Bologna
Confindustria Emilia Area Centro

AMMINISTRATORE UNICO:

Gian Luca Farinelli

SINDACO UNICO:

Roberto Franco Fiore

MODERNISSIMO S.R.L.

Sede in VIA RIVA DI RENO 72 - BOLOGNA

Codice Fiscale 03504311204, Partita Iva 03504311204

Iscrizione al Registro Imprese di BOLOGNA N. 03504311204, N. REA 524476

Capitale Sociale Euro 2.037.000,00 interamente versato

Bilancio abbreviato al 31/12/2024

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	3.414.388	3.110.720
II - Immobilizzazioni materiali	858.513	942.612
Totale immobilizzazioni (B)	4.272.901	4.053.332
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.009.210	2.316.504
esigibili oltre l'esercizio successivo	103	103
Totale crediti	1.009.313	2.316.607
IV - Disponibilità liquide	1.782.771	1.022.803
Totale attivo circolante (C)	2.792.084	3.339.410
D) Ratei e risconti	11.263	11.535
Totale attivo	7.076.248	7.404.277
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2024	31/12/2023
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.037.000	2.037.000
IV - Riserva legale	15.597	15.597
VI - Altre riserve	3.568.907	3.268.901
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	33.774	135.005
Totale patrimonio netto	5.655.278	5.456.503
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	335.233	301.362
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.064.681	1.627.399
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	19.013
Totale debiti	1.064.681	1.646.412
E) Ratei e risconti	21.056	0
Totale passivo	7.076.248	7.404.277

CONTO ECONOMICO

MODERNISSIMO S.R.L.
31/12/2024 31/12/2023

A) Valore della produzione

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.311.047	1.719.983
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	98.766	167.484
altri	556.438	295.107
Totale altri ricavi e proventi	655.204	462.591
Totale valore della produzione	2.966.251	2.182.574

B) Costi della produzione

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	102.304	87.669
7) per servizi	1.432.475	973.375
8) per godimento di beni di terzi	27.014	20.409
9) per il personale		
a) salari e stipendi	719.503	554.474
b) oneri sociali	194.776	154.002
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	119.239	100.446
c) trattamento di fine rapporto	45.550	34.406
d) trattamento di quiescenza e simili	5.288	5.362
e) altri costi	68.401	60.678
Totale costi per il personale	1.033.518	808.922
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	286.201	147.509
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	136.950	126.463
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	149.251	21.046
Totale ammortamenti e svalutazioni	286.201	147.509
14) oneri diversi di gestione	51.413	9.349
Totale costi della produzione	2.932.925	2.047.233

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B) 33.326 135.341

C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)

16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.884	1.456
Totale proventi diversi dai precedenti	1.884	1.456
Totale altri proventi finanziari	1.884	1.456
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.413	1.774
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.413	1.774
17-bis) utili e perdite su cambi	-23	-18
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	448	-336

Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D) 33.774 135.005

21) Utile (perdita) dell'esercizio 33.774 135.005

MODERNISSIMO S.R.L.

Sede in VIA RIVA DI RENO 72 - BOLOGNA

Codice Fiscale 03504311204 , Partita Iva 03504311204

Iscrizione al Registro Imprese di BOLOGNA N. 03504311204 , N. REA 524476

Capitale Sociale Euro 2.037.000,00 interamente versato

Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2024

Parte iniziale

Premessa

Signori Soci,

la presente Nota Integrativa risulta essere parte integrante del Bilancio chiuso al 31/12/2024 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, un unico documento inscindibile. In particolare essa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società. Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2427, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c.

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto rispettando lo schema previsto dalle norme vigenti per le società di capitali ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 1, C.c., in quanto ne ricorrono i presupposti. Pertanto, non è stata redatta la Relazione sulla Gestione.

Settore attività

La società, come ben sapete, opera nel settore Attività di proiezione cinematografica.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Il 2024 ha rappresentato il primo anno di gestione "piena" del Cinema Modernissimo, inaugurato a novembre 2023 al termine di una lunga ristrutturazione che ha riportato in vita questa importante sala storica dopo anni di inattività. Nel 2024 la nuova sala "ammiraglia" della società, ha conquistato il Biglietto d'oro come la monosala più frequentata d'Italia per numero di spettatori. Inoltre, grazie al nuovo ingresso da Piazza Re Enzo, inaugurato a giugno 2024, è stata fisicamente collegata all'area espositiva dei Sottopassi di Via Rizzoli, dove la Modernissimo s.r.l. svolge una funzione di servizio (sorveglianza sale, manutenzione e pulizie degli spazi espositivi e biglietteria) per la Fondazione Cineteca di Bologna, soggetto che produce e promuove gli eventi espositivi.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato

rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il comma 4 dell'art. 2423 C.c. in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione in Nota Integrativa dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità aziendale di produrre reddito in futuro, per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio.

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale. A tale relazione si rimanda per una più approfondita valutazione della capacità di sostenibilità prospettica della società.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2, C.c.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

La società non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2024.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinate dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c. . L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della società, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D.Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio.

Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell'esercizio 2016 debbono essere spesati necessariamente e per intero nell'esercizio di sostenimento.

- i costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene.

- i marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale.

Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni.

- l'avviamento è stato iscritto nell'attivo con il consenso, ove presente, dell'organo di controllo e nel rispetto di quanto stabilito al numero 6), comma 1 dell'art. 2426 C.c. In base al disposto dell'OIC 24, nel processo di stima della vita utile, possono rappresentare utili punti di riferimento:

a. il periodo di tempo entro il quale la società si attende di beneficiare degli extra-profitti legati alle sinergie generati dall'operazione straordinaria. Si fa riferimento al periodo in cui si può ragionevolmente attendere la realizzazione dei benefici economici addizionali rispetto a quelli, presi autonomamente, delle società oggetto di aggregazione;

b. il periodo di tempo entro il quale l'impresa si attende di recuperare, in termini finanziari o reddituali, l'investimento effettuato (c.d. payback period) sulla base di quanto previsto formalmente dall'organo decisionale della società;

c. la media ponderata delle vite utili delle principali attività (core assets) acquisite con l'operazione di aggregazione aziendale (incluse le immobilizzazioni immateriali).

In base al nuovo OIC 24, nei casi eccezionali in cui non sia possibile stimarne attendibilmente la vita utile, l'avviamento è ammortizzato in un periodo di dieci anni. Di seguito si espongono le ragioni specifiche che non hanno reso attendibile la stima della vita utile: L'avviamento registrato in data 01.01.2020 corrisponde al conferimento d'azienda dell'associazione Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero grazie al quale la società è subentrata nella titolarità delle gestioni delle sale Lumière, Cervi e Arena Puccini nonché dei festival Il Cinema Ritrovato e Visioni Italiane. Dopo aver valutato attentamente il settore particolare in cui opera l'azienda, non è stato possibile stimare attendibilmente la vita utile del cespite, il periodo di ammortamento è stato fissato in anni 10 (OIC24).

- la voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualevolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.

Per i bilanci redatti in forma abbreviata è prevista la facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e quindi valutare le poste con i criteri tradizionali; la società ha scelto, nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2024, di avvalersi di tale facoltà.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Non sono presenti a bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Poste in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società.
Per quanto riguarda le informazioni sulle movimentazioni delle immobilizzazioni si espongono i dettagli nella versione analitica tipica dello Stato Patrimoniale in forma ordinaria.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2024 sono pari a € 3.414.388 .

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del numero 2, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Costi di impianto ed ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	1.772	4.105	592.973	2.822.102	3.420.952
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.772	4.105	237.189	67.166	310.232
Valore di bilancio	0	0	355.784	2.754.936	3.110.720
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	440.618	440.618
Ammortamento dell'esercizio	0	0	59.297	77.653	136.950
Totale variazioni	0	0	-59.297	362.965	303.668
Valore di fine esercizio					
Costo	1.772	4.105	592.973	3.262.720	3.861.570
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.772	4.105	296.486	144.819	447.182
Valore di bilancio	0	0	296.486	3.117.901	3.414.387

Il valore rilevante delle immobilizzazioni immateriali, e il suo aumento nel corso degli ultimi anni, riflette gli esiti della conclusione dei lavori di ristrutturazione del Cinema Modernissimo, i cui spazi sono in comodato d'uso alla società fino al 2064. Essendo lavori su beni di terzi, tutti gli interventi di miglioria e ristrutturazione dell'immobile (interventi strutturali, architettonici, impiantistici, etc.) sono stati registrati fra le immobilizzazioni immateriali, per un valore complessivo pari all'investimento totale decurtato dei contributi ministeriali specificamente dedicati alla copertura di tali spese.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Gli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a bilancio non sono stati oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica in passato.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali DL 104/2020 e DL 41/2021

La società non si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020 e D.L. n. 41/2021, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti nel bilancio 2020 e 2021.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni immateriali:	
Costi di impianto e di ampliamento	20,00
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	33,00
Avviamento	10,00
Altre immobilizzazioni immateriali	2,38

La tabella riporta le aliquote applicate ai beni immateriali; nel caso di sospensione in tutto o in parte degli ammortamenti, come stabilito dal D.L. n. 104/2020 e successive modifiche ed integrazioni, si rimanda ad altre parti delle presente Nota per l'informativa necessaria (utilizzo della deroga e quantificazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari).

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2024 sono pari a € 858.513 .

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico. Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinentziali i fabbricati di proprietà dell'impresa, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	657.924	251.965	302.890	40.874	1.253.653
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	240.236	25.948	44.855	0	311.039
Valore di bilancio	417.688	226.017	258.033	40.874	942.612
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	56.183	23.391	16.779	0	96.353
Ammortamento dell'esercizio	83.798	32.310	33.144	0	149.252
Altre variazioni	0	-31.200	0	0	-31.200
Totale variazioni	-27.615	-40.119	-16.365	0	-84.099
Valore di fine esercizio					
Costo	714.107	244.156	319.669	40.874	1.318.806

Ammortamenti (Fondo ammortamento)	324.034	58.258	77.999	0	460.291
Valore di bilancio	390.073	185.898	241.670	40.874	858.515

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Gli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio non sono stati oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica in passato.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali DL 104/2020 e DL 41/2021

La società non si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020 e D.L. n. 41/2021, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti nel bilancio 2020 e 2021.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Impianti e macchinario	5,00 - 9,50 - 10,00 - 15,00 - 18,10 - 19,00 - 20,00
Attrezzature industriali e commerciali	7,75 - 15,50 - 25,00
Altre immobilizzazioni materiali	0,00 - 6,00 - 10,00 - 12,00 - 20,00 - 100,00

La tabella riporta le aliquote applicate ai beni materiali; nel caso di sospensione in tutto o in parte degli ammortamenti, come stabilito dal D.L. n. 104/2020 e successive modifiche ed integrazioni, si rimanda ad altre parti delle presente Nota per l'informativa necessaria (utilizzo della deroga e quantificazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari).

Dopo il sensibile incremento di queste voci riscontrato negli esercizi precedenti per la fornitura delle attrezzature, tecnologie e arredi del Cinema Modernissimo, nel 2024 l'incremento è rientrato su valori più fisiologici, tanto che, per effetto degli ammortamenti, il valore netto contabile decresce.

Per quanto riguarda i piani di ammortamento si registra come non sia stata ammortizzata, fra “Le altre immobilizzazione materiali” un'opera pittorica commissionata da Federico Fellini a Giuliano Geleng per il film Amarcord sul quale, in quanto bene artistico, si ritiene opportuno di non procedere ad alcun ammortamento in quanto il suo valore non diminuirà nel tempo.

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2024 sono pari a € 1.009.313 .

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 6, C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	134.309	-35.174	99.135	99.135	0
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	512.449	-232.291	280.158	280.158	0

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	6.152	0	6.152	6.152	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.471.417	-1.089.714	381.703	381.703	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	192.280	49.885	242.165	242.062	103
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.316.607	-1.307.294	1.009.313	1.009.210	103

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, di cui al punto 6, comma 1, dell'art. 2427 C.c. .

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Posizioni di rischio significative

Non emergono a bilancio posizioni di rischio significative relativamente alla voce Crediti.

Contributi in conto capitale

Non sono stati erogati contributi in conto capitale nel corso dell'esercizio.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che la società non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Il decremento dei crediti iscritti nell'attivo circolante è concentrato prevalentemente alla voce Crediti tributari, è dovuto principalmente all'operazione di cessione del tax credit ottenuto ai sensi dell'art. 17, comma 1, della Legge 220/16 e all'art. 11 del D.M. 02/04/2021 e ss.mm.ii. sulle spese straordinarie di ristrutturazione del Cinema Modernissimo (Istanza 2023 – Anno di riferimento 2022: valore iniziale riconosciuto 1.136.505,02 euro), realizzata con l'Istituto per il Credito Sportivo in data 14 febbraio 2024 per un prezzo di cessione pari a 1.118.320,93 euro.. Si segnala fra i "crediti vs altri" la voce "credito da conguaglio" (169.410,07 euro) derivato dall'operazione di conferimento d'azienda stipulato in data 20.12.2019 con atto pubblico Notaio Alberto Buldini Rep 6270 Raccolta 4333, attraverso cui si è conferito a Modernissimo s.r.l. il complesso dell'attività aziendale in continuità di valori fiscali dell'Associazione Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero, con effetti giuridici dall'01.01.2020. Il "credito da conguaglio" si è originato dallo scostamento dei valori contabili tra il 31.10.2019, data della perizia di stima, e il 31.12.2019.

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2024 sono pari a € 1.782.771 .

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.006.265	761.990	1.768.255
Danaro e altri valori di cassa	16.538	-2.023	14.515
Totale disponibilità liquide	1.022.803	759.967	1.782.770

Le disponibilità liquide hanno subito un incremento dovuto principalmente all'operazione straordinaria di cessione del credito d'imposta richiamato al paragrafo "Crediti attivo circolante".

Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione

del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2024 sono pari a € 11.263 .

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	11.535	-272	11.263
Totale ratei e risconti attivi	11.535	-272	11.263

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonché la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente: Attribuzione di dividendi	Altre variazioni: Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	2.037.000	0	0		2.037.000
Riserva legale	15.597	0	0		15.597
Altre riserve					
Riserva straordinaria	292.403	135.005	0		427.408
Versamenti in conto capitale	2.976.500	0	165.000		3.141.500
Totale altre riserve	3.268.903	135.005	165.000		3.568.908
Utile (perdita) dell'esercizio	135.005	-135.005	0	33.774	33.774
Totale patrimonio netto	5.456.505	0	165.000	33.774	5.655.279

L'incremento del Patrimonio netto è dovuto a:

- a) accantonamento dell'utile a riserva straordinaria;
- b) capitalizzazione deliberata dalla Fondazione in favore della Modernissimo s.r.l., per coprire i sovrapprezzi determinatasi nei lavori della ristrutturazione nel Modernissimo nel quadro dell'appalto pubblico gestito dal Provveditorato delle Opere Pubbliche Lombardia e Emilia-Romagna e da riconoscere ai sensi del D.L 17 maggio 2022, n.50 "Decreto Aiuti". La capitalizzazione di 330.000,00 euro è stata erogata in due tranches: per il 50% (165.000,00 euro) è stata trasferita entro la fine del 2023, per il 50% (165.000,00) il 18 gennaio 2024.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa di cui al numero 7 e 7-bis, comma 1, dell'art. 2427 C.c.

Effetti sul patrimonio netto di altre disposizioni e deroghe

La riserva indisponibile prevista al comma 7-ter DL 104/20 e successive modifiche ed integrazioni è finalizzata a rendere indisponibili gli utili in

misura pari alla quota di ammortamenti sospesi; la riserva si libera completato l'ammortamento oppure nell'esercizio di alienazione dell'immobilizzazione allorquando sarà imputata a conto economico la differenza di valore tra prezzo di cessione e valore netto contabile dell'immobilizzazione. Nel corso dell'esercizio, la società non ha liberato ancora la riserva la quale resta indisponibile.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito della società verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Per i contratti di lavoro cessati, con pagamento previsto prima della chiusura dell'esercizio o nell'esercizio successivo, il relativo TFR è stato iscritto nella voce D14 "Altri debiti dello Stato Patrimoniale Passivo". Il fondo TFR al 31/12/2024 risulta pari a € 335.233 .

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	301.362
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	42.689
Utilizzo nell'esercizio	8.818
Totale variazioni	33.871
Valore di fine esercizio	335.233

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R.

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

Riguardo ai debiti si segnala la positiva contrazione dei debiti verso fornitori, dovuta principalmente alla conclusione dei pagamenti delle imprese che hanno lavorato al cantiere del Cinema Modernissimo e, secondariamente, al rientro della posizione debitoria verso la controllata Fondazione Cineteca di Bologna, resa possibile dalla dinamica finanziaria positiva registrata in corso d'anno per gli accadimenti descritti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	39.713	-20.700	19.013	19.013
Debiti verso fornitori	900.133	-381.429	518.704	518.704
Debiti verso controllanti	487.677	-199.572	288.105	288.105
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.817	-2.049	2.768	2.768
Debiti tributari	56.617	-3.718	52.899	52.899
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	43.858	12.152	56.010	56.010
Altri debiti	113.598	13.584	127.182	127.182
Totale debiti	1.646.413	-581.732	1.064.681	1.064.681

Dettaglio debiti verso banche a lunga scadenza

Non sono presenti debiti verso istituti di credito a lunga scadenza

Suddivisione dei debiti per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa l'informativa sulla suddivisione dei debiti per area geografica, di cui al numero 6, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del comma 1, numero 6 dell'art. 2427, C.c., si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso soci per finanziamenti.

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Informativa sulle operazioni di sospensione o allungamento delle rate

Per quanto concerne le informazioni inerenti la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), la società dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Interest rate swap su mutui a tasso variabile

Non risulta alcun contratto derivato di Interest Rate Swap di copertura sui finanziamenti a tasso variabile.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter, sesto comma, del Codice Civile, si precisa che sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge. In moti casi, infatti, la legislazione fiscale permette di compensare i debiti e i crediti tributari. In deroga al divieto di compensazione delle partite di credito e debito, l'OIC 25 ammette la possibilità di classificare a bilancio l'importo netto dei debiti e crediti tributari e di indicare gli importi lordi oggetto di compensazione in Nota integrativa. Le poste compensabili riguardano Ires, Irap, Iva, Ritenute alla fonte purchè sussista il diritto legale alla compensazione in base alla legislazione fiscale e si intenda regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante il versamento in un'unica soluzione.
Di seguito si evidenziano gli importi lordi di crediti e debiti tributari oggetto di compensazione:

Debiti e crediti tributari compensati ex art. 2423-ter, comma 6, C.C.

	Descrizione	Ammontare in euro
Debiti tributari compensati - A		
	Debito Liquidazioni Iva	209.257
	Ritenute Irpef e addizionali	89.867
	Ritenute previdenziali	202.628
Totale A		501.752
(Crediti tributari compensati - B)		
	Tax credit art. 17 c.1 legge 220/2016 anno 2021	149.346
	Tax credit art. 17 c.1 legge 220/2016 anno 2023	31.200

	Tax credit art. 18 legge 220/2016 anno 2022	130.756
	Tax credit art. 18 legge 220/2016 anno 2023	190.002
	Ires a saldo	448
(Totale B)		501.752
Ammontare versamenti eseguiti - C=A+B		1.003.504

Altri debiti

La voce “altri debiti” fa riferimento prevalentemente alle retribuzioni dei dipendenti dell’ultima mensilità del precedente esercizio e ai ratei di 14esima, ferie e permessi.

Ristrutturazione del debito

La società non ha posto in essere operazioni attinenti la ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2024 sono pari a € 21.056 .
Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	21.056	21.056
Totale ratei e risconti passivi	21.056	21.056

Conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.719.983	2.311.047	591.064	34,36
altri ricavi e proventi				
contributi in conto esercizio	167.484	98.766	-68.718	-41,03
altri	295.107	556.438	261.331	88,55
Totale altri ricavi e proventi	462.591	655.204	192.613	41,64
Totale valore della produzione	2.182.574	2.966.251	783.677	35,91

Il valore della produzione si compone dei ricavi tipici del settore (corrispettivi da biglietteria, vendite del bookshop, affitti sala, prestazioni di organizzazione di rassegne, etc...) al quale si aggiungono i contributi pubblici a sostegno dell’attività cinematografica. Tutte queste voci sono in aumento essendo legate al maggior volume di attività cinematografica organizzata nell’anno e all’aumento degli spettatori complessivi, grazie in primo luogo al Cinema Modernissimo, aperto tutto l’anno nel corso del 2024 (nell’esercizio precedente è stato aperto per poco più di un mese). Si segnala sotto la voce “Altri” i contributi non imponibili fiscalmente da “Tax Credit Funzionamento”, il credito di imposta riconosciuto dal MIC a parziale copertura di alcune voci di costo del funzionamento ordinario delle sale; in crescita anch’esso perché riconosciuto in misura proporzionale ad alcune voci di costo legate alla programmazione cinematografica.

I contributi in conto esercizio, inseriti nella voce Altri ricavi e proventi, sono stati erogati allo scopo di integrare i ricavi dell'azienda, nel caso di congiunture sfavorevoli tali da incidere negativamente sull'attività d'impresa, oppure di ridurre i costi d'esercizio legati alle attività produttive.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei ricavi per categoria di attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione dei ricavi per area geografica.

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.
L'aumento dei costi di produzione legati all'organizzazione dell'attività cinematografica, è in linea con l'aumento del valore della produzione. Se depurassimo l'incremento dei costi di produzioni della voce ammortamenti e svalutazioni, i costi sarebbero aumentati nell'anno del 39%, a fronte di un incremento del 36% del valore della produzione.
Gli ammortamenti aumentano in maniera sensibile per l'effetto della ristrutturazione del Cinema Modernissimo conclusasi a novembre 2023

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	87.669	102.304	14.635	16,69
per servizi	973.375	1.432.475	459.100	47,17
per godimento di beni di terzi	20.409	27.014	6.605	32,36
per il personale	808.922	1.033.518	224.596	27,76
ammortamenti e svalutazioni	147.509	286.201	138.692	94,02
oneri diversi di gestione	9.349	51.413	42.064	449,93
Totale costi della produzione	2.047.233	2.932.925	885.692	43,26

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari dell'esercizio sono pari a € 448

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sono presenti a bilancio proventi da partecipazione diversi dai dividendi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 5, C.c., la società si avvale della clausola di esonero circa la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, debiti verso banche ed altri.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c.
Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Rendiconto finanziario

La nostra società non ha predisposto la redazione del Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, in quanto esonerata in base all'art. 2435-bis, comma 2, C.c.

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

In termini di numero di dipendenti, la fotografia al 31.12.2024 non varia di molto rispetto al 31.12.2023. Incrementa invece il numero medio, in ragione del fatto che il personale "incrementale" per gestire la nuova sala del Cinema Modernissimo e il connesso aumento di impiego di personale

presso il bookshop-biglietteria, è stato assunto a novembre 2023.
Si evidenzia di seguito l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria:

N° dipendenti a tempo indeterminato al 31.12.2024	21
N° dipendenti a tempo determinato al 31.12. 2024	9
N° dipendenti a contr. Lav. intermittente al 31.12.2024	6
N° dipendenti a contratto tempo determinato stagionale al 31.12.2024	0
N° medio di dipendenti anno (escluso stagionali e intermittenti) al 31.12.2024	25,32
N° medio di dipendenti anno (incluso stagionali e intermittenti) al 31.12.2024	28,08

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci ed impegni assunti per loro conto

Durante l'esercizio non sono presenti erogazioni di alcun tipo nei confronti dell'organo amministrativo.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Per la nostra società l'attività di revisione legale viene esercitata dall'organo di controllo in base all'art. 2409-bis, comma 2, C.c. In base al disposto del numero 16-bis, comma 1, art. 2427 C.c., vengono qui di seguito elencati sia i compensi spettanti all'organo di controllo nelle sue funzioni di revisore legale dei conti sia con riferimento agli altri servizi eventualmente svolti (consulenze fiscali ed altri servizi diversi dalla revisione contabile).

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	8.320
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	8.320

Si tratta di un'informativa volta ad incrementare la trasparenza nel comunicare ai terzi sia l'ammontare dei compensi dei revisori, al fine di valutarne la congruità, sia la presenza di eventuali ulteriori incarichi, che potrebbero minarne l'indipendenza.

Titoli emessi dalla società

Sul numero 18, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si precisa che non esistono azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli e valori simili emessi dalla società.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Non risultano strumenti finanziari emessi dalla società così come definito dal numero 19, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del numero 20, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la società non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Tra le operazioni con parti correlate, secondo lo IAS 24, vanno ricompresi i rapporti con: imprese controllanti, controllate, collegate, dirigenti con responsabilità strategica, soci con quote significative di diritto di voto, loro familiari, soggetti che possono influenzare o essere influenzati dal soggetto interessato, quali: figli e persone a carico, convivente, suoi figli e persone a suo carico. Al fine dell'informativa obbligatoria ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-bis del Codice Civile, sono state realizzate le seguenti operazioni con parti correlate:

Modernissimo parti correlate operazioni di natura economica

Natura dell'operazione	Importo	Controparte
Costi per manutenzione immobili	5.539	Fondazione Cineteca di Bologna

Costi per altri servizi	26.654	Fondazione Cineteca di Bologna
Costi per rimborso utenze	37.023	Fondazione Cineteca di Bologna
Costi per noleggi film	43.122	Fondazione Cineteca di Bologna
Costi per acquisto merci	78.817	Fondazione Cineteca di Bologna
Costi di riaddebito per personale	47.813	Fondazione Cineteca di Bologna
Ricavi per servizi	204.814	Fondazione Cineteca di Bologna
Ricavi per servizi estate	62.026	Fondazione Cineteca di Bologna
Ricavi per integrazione programmazione	49.000	Fondazione Cineteca di Bologna

Modernissimo parti correlate - Operazioni di natura finanziaria

Natura dell'operazione	Importo	Controparte
Debito commerciale	288.105	Fondazione Cineteca di Bologna
Credito commerciale	280.158	Fondazione Cineteca di Bologna

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.
L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro i 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio; non è stato, quindi, necessario ricorrere alla deroga dell'art. 2364, comma 2, C.c.

Azioni proprie e di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 7, C.c. viene fornita di seguito l'adeguata informativa:

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni relative al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, la quale al comma 125 dell'art. 1 dispone che, a decorrere dall'anno 2018, le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni siano tenute a pubblicare tali importi in Nota Integrativa, purché tali importi ricevuti dal soggetto beneficiario siano superiori a € 10.000 nel periodo considerato (comma 127). Nella tabella seguente vengono esposti i dettagli delle provvidenze pubbliche ricevute:

Modernissimo Informativa provvid. pubbliche

Tipo di rapporto	Soggetto Erogante	Descrizione	Importo	Data Incasso
contributi	Ministero della Cultura	Contributo "Film d'essai" / anno di programmazione 2022.. Riferimento: DM 14 luglio 2017 in applicazione all Legge. n.220/2016 art.2, c. 1, lettere c) e m)	19.842	13/02/2024
Credito d'imposta	Ministero della Cultura	Credito d'imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica di cui all'art. 18 della legge 220/2016 (cd. Tax credit "Funzionamento") .Decreto d'approvazione DG-CA 06/06/2024 DECRETO 2188. Programmazione SALA CERVI 2023	51.379	06/06/2024

Credito d'imposta	Ministero della Cultura	Credito d'imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica di cui all'art. 18 della legge 220/2016 (cd. Tax credit "Funzionamento") .Decreto d'approvazione DG-CA 06/06/2024 DECRETO 2188. Programmazione ARENA PUCCINI 2023	61.897	06/06/2024
Credito d'imposta	Ministero della Cultura	Credito d'imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica di cui all'art. 18 della legge 220/2016 (cd. Tax credit "Funzionamento") .Decreto d'approvazione DG-CA 06/06/2024 DECRETO 2188. Programmazione CINEMA MODERNISSIMO 2023	87.981	06/06/2024
Credito d'imposta	Ministero della Cultura	Credito d'imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica di cui all'art. 18 della legge 220/2016 (cd. Tax credit "Funzionamento") .Decreto d'approvazione DG-CA 31/10/2024 DECRETO 3544. Programmazione CINEMA LUMIERE 2023	300.763	31/10/2024

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio, in base a quanto richiesto dal numero 22-septies, comma 1 dell'art. 2427 C.c. : - a riserva legale € 1.689;- a riserva straordinaria € 32.085;- TOTALE € 33.774.

Ulteriori dati sulle Altre informazioni

Si fa menzione del fatto che la società non ha provveduto a convocare l'assemblea in base a quanto disposto dalla Legge n. 55/2019 che ha modificato l'art. 2477 C.c., in quanto l'organo controllore è già presente in azienda.

Informativa tempi di pagamento tra imprese ex art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita")

L'informativa prevista dall'art. 7-ter del D.Lgs. n. 231/2002 (recante "Attuazione della direttiva 2000/35/CE e relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), aggiunta dall'art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita") non viene fornita in quanto, secondo un'interpretazione di Assonime (Circolare n. 32/2019), si ritiene che l'informativa sia obbligatoria solamente per le imprese che operano nel Terzo Settore e redigono il bilancio sociale.

Parte finale

Ai sensi dell'art. 2086 c.c. e dell'art. 3 e seguenti, D.Lgs. 14/2019 (c.d. "Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza"), l'organo amministrativo comunica che la società ha provveduto ad istituire adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili, proporzionati alla natura e alle dimensioni dell'impresa, e ha adottato un sistema di controllo interno anche al fine dell'emersione tempestiva degli indizi di crisi e della perdita della continuità aziendale, in aggiunta al controllo esterno volontario di revisione legale.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

L'Amministratore unico
Gianluca Farinelli

RELAZIONE UNITARIA DEL SINDACO UNICO AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2024 AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

Ai soci della società Modernissimo S.r.l.

Premessa

Il sindaco unico nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ha svolto sia le funzioni previste dagli art. 2403 e ss. del codice civile sia quelle previste dall'art. 2409-bis del codice civile.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "*Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39*" e nella sezione B) la "*Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.*".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, redatto in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis c.c., della Società Modernissimo S.r.l., costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sul governo societario ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del D.Lgs. n. 175/2016, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

A mio giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità dell'Amministratore unico e del Sindaco unico per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del Revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali,

e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore Unico, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Nel corso dell'incarico e per quanto rientra nell'ambito delle mie attribuzioni, ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Mi sono incontrato con l'amministratore unico e in relazione a tali incontri e sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho acquisito dall'amministratore unico informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, nell'ambito delle mie attribuzioni e per quanto mi è stato reso possibile, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non ho rilasciato pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio non ho effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a mia conoscenza, l'amministratore unico, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2024, espone le seguenti principali risultanze contabili possono essere così riassunte (dati in euro):

	31/12/2024	31/12/2023
Attivo		
- Immobilizzazioni	4.272.901	4.053.332
- Attivo circolante	2.792.084	3.339.410
- Ratei e risconti	11.263	11.535
Totale attivo	7.076.248	7.404.277
Passivo		
- Patrimonio netto	5.655.278	5.456.503
- Fondi per rischi e oneri		
- Trattamento di fine rapporto	335.233	301.362
- Debiti	1.064.681	1.646.412
- Ratei e risconti	21.056	
Totale passivo	7.076.248	7.404.277

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

	31/12/2024	31/12/2023
Valore della produzione (ricavi non finanziari)	2.966.251	2.182.574
Costi della produzione (costi non finanziari)	2.932.925	2.047.233
Differenza	33.326	135.341
Proventi e oneri finanziari	448	(336)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
Proventi e oneri straordinari	-	-
Risultato prima delle imposte	33.774	135.005
Imposte sul reddito		
Utile (perdita) dell'esercizio	33.774	135.005

I risultati della revisione legale del bilancio da me svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il sottoscritto sindaco unico propone ai soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dall'amministratore unico.

Il sindaco concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dall'amministratore unico in nota integrativa.

Bologna 11 aprile 2025

Firma

Roberto Franco Fiore

MODERNISSIMO S.R.L.

Sede in VIA RIVA DI RENO 72 - BOLOGNA

Codice Fiscale 03504311204 , Partita Iva 03504311204

Iscrizione al Registro Imprese di BOLOGNA N. 03504311204 , N. REA 524476

Capitale Sociale Euro 2.037.000,00 interamente versato

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

La Relazione è stata predisposta in armonia allo schema di raccomandazioni elaborate dal CNDCEC, adattato alle specificità della società.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 10.04.2021 (Determinazione dell'Amministratore Unico) che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza

in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all’art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come “*lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate*”.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), “*la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento*”;
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- a) analisi di indici e margini di bilancio;
- b) analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l’esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio sotto indicati.

	Metodo di calcolo	Rilevanza dell’indice sulla base della specificità aziendale	Valore soglia*
Indici di liquidità			
Margine di tesoreria	(Liquidità Correnti + Crediti a BT) – (Debiti a BT)	alta	> 0,00
Indice di liquidità	(Liquidità Correnti + Crediti a BT) / (Debiti a BT)	alta	> 1,00
Margine di disponibilità	(Crediti a BT + Magazzino) - (Debiti a BT)	bassa	> - 500.000

Indice di disponibilità	(Crediti a BT + Magazzino) / (Debiti a BT)	bassa	> 0,50
Indici di solidità			
Margine di struttura	Patrimonio Netto – Immobilizzazioni	Moderata	> - 500.000
Indice di copertura delle immobilizzazioni	Patrimonio Netto / Immobilizzazioni	moderata	> 0,75
Indipendenza finanziaria (=indice di patrimonializzazione)	Patrimonio Netto / Totale Attivo	alta	> 0,33
Leverage (=indice di indebitamento)	Totale Attivo / Patrimonio Netto	alta	< 3,00
PFN	Debiti Finanziari – Disponibilità Liquide	alta	< 300.000
PFN / EBITDA	PFN / EBITDA	alta	< 3,00
Rapporto oneri finanziari su MOL	Oneri Finanziari / MOL	alta	< 1,00
Indici di redditività			
Margine operativo lordo (MOL / EBITDA)	Da riclassificazione conto economico	moderata	> 0,00
Risultato operativo (EBIT)	Da riclassificazione conto economico	moderata	> 0,00
Return on Equity (ROE)	Utile / Patrimonio Netto	bassa	> - 0,05
Return on Investment (ROI)	EBIT / Totale Attivo	bassa	> - 0,025
Return on sales (ROS)	EBIT / Totale Ricavi da vendite e prestaz.	bassa	> - 0,10

Lo schema sopra descritto adotta gli indici più idonei a definire la situazione aziendale e definisce per ciascun indice:

- una rilevanza bassa/moderata/alta in ragione delle caratteristiche di settore e aziendali
- un valore soglia (* i segni < o > indicano l'area di ottimalità)

La valutazione annuale degli indici relativi al bilancio di esercizio da parte dell'organo amministrativo dovrà considerare in ottica sistemica:

- numerosità di indicatori oltre il valore soglia
- valore di scostamento oltre il valore soglia
- rilevanza dell'indice sulla base della specificità aziendale

2.2. Indicatori prospettici

La Società non ha individuato indicatori specifici per l'analisi prospettica ma monitora l'andamento previsto della gestione e dei flussi finanziari mediante la predisposizione del budget annuale e un sistema di controllo di gestione sull'andamento della varie attività.

I dati di budget vengono confrontati con cadenza semestrale, per verificare eventuali scostamenti e, se del caso, valutare gli interventi correttivi necessari.

2.3. Altri strumenti di valutazione.

E' facoltà dell'organo amministrativo, in sede di monitoraggio periodico, prendere in esame a altri parametri o indicatori, anche di natura extra contabile, che possano completare la valutazione del rischio, come ad esempio i trend relativi agli spettatori delle sale gestite della società.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno annuale (contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio) o preferibilmente semestrale, un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co.

2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/24.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo (cfr. Determinazione dell'Amministratore Unico del 10.04.2021) si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2024, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

La società Modernissimo s.r.l. è stata costituita in data 14.12.2015 allo scopo di realizzare il progetto di riapertura del Cinema Modernissimo (ex-Arcobaleno) di Piazza Renzo. Statuto e Atto Costitutivo della società fanno esplicito riferimento al fatto che la società è costituita *allo scopo principale di dare attuazione al progetto culturale della Fondazione Cineteca di riqualificazione e gestione della Sala cinematografica Ex Arcobaleno da ridenominare Cinema Modernissimo*.

Il **Cinema Modernissimo** ha aperto le porte a novembre 2023 e dalla sua apertura il Cinema Modernissimo si è affermato subito come la monosala più frequentata d'Italia per numero di spettatori.

Il restauro e la riapertura del Cinema Modernissimo è stata un'operazione di restituzione alla città di un luogo *sparito* da 15 anni, eppure rimasto nella memoria dei bolognesi. Questo restauro chiude un cerchio: la Cineteca ha riportato in vita due mondi sotterranei, il Sottopasso di via Rizzoli, che dal 2022 è stato riaperto come spazio espositivo permanente, e il Cinema Modernissimo, suggellando quella dimensione culturale importante, simboleggiata da un tratto di via Emilia, che la riapertura degli spazi rende visibile al pubblico, che ci ricorda la storia plurimillenaria della nostra Città.

Rispetto ai due "mondi" che costituiscono questo nuovo grande polo culturale di oltre 3.300 mq bisogna però fare una precisazione a livello gestione: se per la sala cinema la Modernissimo s.r.l. ne rappresenta il gestore e ne sostiene il relativo rischio di impresa, per l'area espositiva la società svolge una funzione "di servizio" alla Fondazione Cineteca di Bologna, che produce e promuove gli eventi espositivi. In questo secondo caso il rischio d'impresa (utili o perdite) delle mostre è pertanto della Fondazione, mentre la Modernissimo s.r.l. viene remunerata per i servizi di sorveglianza sale, manutenzione e pulizie degli spazi espositivi e biglietteria.

Il grande investimento sostenuto dalla società finalizzato alla riqualificazione e riapertura del Cinema Modernissimo si è concluso senza ricorso a capitali di terzi. La copertura finanziaria è stata pertanto garantita dai contributi pubblici e dalle risorse messe a disposizione dai soci. Questo ha messo la società nelle condizioni migliori per poter avviare la gestione della sala, non appesantita da debiti.

Oltre all'attività presso il polo culturale suddetto, la Modernissimo s.r.l. è l'esercente cinematografico delle due sale del Cinema Lumière, Sala Cervi, Arena Puccini e, occasionalmente, della Sala Auditorium DAMSlab. L'attività

di esercizio cinematografico in queste sale si è avviato dal 1 gennaio 2020, per effetto del conferimento d'azienda dell'associazione Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero.

Per effetto del medesimo conferimento è subentrata nella titolarità del marchio di due importanti festival // *Cinema Ritrovato* e *Visioni Italiane*, che nel periodo 2020-2024 sono stati "affittati" tramite affitto di ramo alla Fondazione Cineteca di Bologna che ha previsto un canone di affitto. Sulla base del contratto sottoscritto la Fondazione Cineteca di Bologna ha esercitato il riscatto del ramo, a costo zero perché la somma dei canoni versati ha ampiamente superato il valore del ramo, divenuto effettivo con atto del 17.12.2024 Notaio Alberto Buldini Repertorio 13804 Raccolta 9694.

Il 2024 ha rappresentato il primo anno "a regime" con il polo culturale Modernissimo (Cinema + Galleria) attivo tutto l'anno. Le evidenze restituiscono un quadro, quello relativo al Cinema Modernissimo, con un volume molto importante di ricavi, ma una struttura di costo altrettanto importante, sia per il tipo di programmazione cinematografica che lì trova sede, sia per la tipologia di immobile.

Il 2024 ha segnato pertanto un bilancio in crescita in termini di ricavi e di costi, ma con margini economici bassi, anche in considerazione dell'importante quota di ammortamenti che nel 2024 trovano la piena applicazione a seguito dell'investimento di ristrutturazione della sala.

Decisamente buona invece la dinamica finanziaria, anche grazie all'operazione di cessione del credito d'imposta denominato "Tax Credit investimento" riconosciuto dal MIC sul progetto di ristrutturazione del Cinema Modernissimo.

La società ha inoltre per oggetto tutto quanto sia inerente:

- i. alla gestione, per conto proprio o di terzi, di sale cinematografiche e spazi destinati ad usi culturali, e loro pertinenze;
- ii. all'esercizio cinematografico e alle proiezioni cinematografiche ed alle attività ad esse collegate, anche a scopo commerciale e/o di ristorazione, ivi compresi a titolo esemplificativo la gestione diretta o in concessione a terzi di un bookshop, di un bar/bristot, la produzione e vendita di merchandising;
- iii. l'organizzazione per conto terzi di eventi culturali e cinematografici e/o la gestione di servizi correlati;
- iv. l'attività di distribuzione di opere cinematografiche e audiovisive in tutti i canali della filiera commerciale;
- v. l'attività di produzione e distribuzione di libri, dvd o altri prodotti editoriali;
- vi. l'organizzazione, per conto proprio o di terzi, di mostre ed eventi espositivi;
- vii. iniziative di valorizzazione della fotografia come mezzo di espressione artistica e di documentazione storica, fra cui a titolo esemplificativo l'organizzazione di proiezioni, mostre, seminari e attività didattiche.
- viii. la formazione sui diversi temi che riguardano il cinema;
- ix. alla costruzione, manutenzione, ristrutturazione, amministrazione, locazione di immobili destinati all'esercizio cinematografico o comunque destinati ad uso culturale;
- x. all'esecuzione, per conto di terzi, aventi natura sia privata che pubblica, di opere edili ed urbanistiche ed in genere riguardanti la valorizzazione del territorio in ambito culturale, con particolare riferimento al settore storico-cinematografico.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2024 è il seguente:

Socio	CF	Quote di capitale sociale nominale	Quote di capitale sociale versato	%
FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA	03170451201	1.704.000,00	1.700.000,00	83,65%

CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO: LE IMPRESE DI BOLOGNA, FERRARA	91398840370	333.000,00	333.000,00	16,35%

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un amministratore unico, nominato con delibera assembleare in data 29.04.2022, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/24.

Amministratore unico:

GIAN LUCA FARINELLI

Nato a BOLOGNA (BO) il 26/02/1963,

Codice fiscale: FRNGLC63B26A944B

All'amministratore unico spettano i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà quindi di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi solo quelli che la legge e il presente statuto in modo tassativo riservano all'assemblea.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un Sindaco unico nominato con delibera assembleare in data 27.11.2024, che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/26, a cui sono stati attribuite, oltre alle funzioni di Sindaco/Collegio Sindacale di cui all'art. 2403 del Codice Civile, anche quelle relative alla revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 2409-bis del codice civile

Revisore unico:

ROBERTO FRANCO FIORE

Nato a LAGONEGRO (PZ) il 04/09/1972

Codice fiscale: FRIRRT72P04E409C

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2024 è la seguente:

N° dipendenti a tempo indeterminato al 31.12.2024	21
N° dipendenti a tempo determinato al 31.12. 2024	9
N° dipendenti a contr. Lav. intermittente al 31.12.2024	6
N° dipendenti a contratto tempo determinato stagionale al 31.12.2024	0
N° medio di dipendenti anno (escluso stagionali e intermittenti) al 31.12.2024	25,32
N° medio di dipendenti anno (incluso stagionali e intermittenti) al 31.12.2024	28,08

In termini di numero di dipendenti, la fotografia al 31.12.2024 non varia di molto rispetto al 31.12.2023. Incrementa invece il numero medio, se si considera in ragione del fatto che il personale "incrementale" per

gestire la nuova sala del Cinema Modernissimo e il connesso aumento di impiego di personale presso il bookshop-biglietteria, è stato assunto a novembre 2023.

La Società non ha rilevato personale eccedente ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/24.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti

	2021	2022	2023	2024	Rilevanza dell'indice sulla base della specificità aziendale	Valore soglia
Indici di liquidità						
Margine di tesoreria	2.857.291	1.467.740	1.713.283	1.727.300	alta	> 0,00
Indice di liquidità	4,4512	2,3524	2,0537	2,6224	alta	> 1,00
Margine di disponibilità	-449.462	-6.062	690.480	- 55.471	bassa	> - 500.000
Indice di disponibilità	0,4479*	0,9944	1,4246	0,9479	bassa	> 0,50
Indici di solidità						
Margine di struttura	2.483.052	1.152.418	1.403.172	1.382.377	Moderata	> - 500.000
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2,0132	1,2808	1,3462	1,3235	moderata	> 0,75
Indipendenza finanziaria (=indice di patrimonializzazione)	0,8114	0,7885	0,7369	0,7992	alta	> 0,33
Leverage (=indice di indebitamento)	1,2324	1,2683	1,3570	1,2513	alta	< 3,00
PFN	- 3.121.087	- 1.389.461	- 983.403	- 1.763.758	alta	< 300.000
PFN/EBITDA	-12,8027	-8,9471	- 3,3655	- 4,7548	alta	< 3,00

Rapporto oneri finanziari su MOL	0,0135	0,0146	0,0061	0,0048	alta	< 1,00
Indici di redditività						
Margine operativo lordo (MOL)	243.784	155.297	292.199	370.940	moderata	> 0,00
Risultato operativo (EBIT)	132.470	63.069	135.341	33.326	moderata	> 0,00
Return on Equity (ROE)	0,0258	0,0119	0,0247	0,0060	bassa	> - 0,05
Return on Investment (ROI)	0,0218	0,0095	0,0183	0,0047	bassa	> - 0,025
Return on sales (ROS)	0,1422	0,0506	0,0787	0,0144	bassa	> - 0,10

La tabella riporta l'analisi degli indici scelti per il programma di valutazione del rischio, con il grado di rilevanza secondo le specificità aziendali e i valori soglia fissati sulla base delle caratteristiche della società, della sua struttura economico-finanziaria, delle sue finalità e della dinamica del settore di riferimento.

Per quanto riguarda gli indici di liquidità, maggiore rilevanza assumono i *margini/indici di tesoreria* rispetto ai *margini/indici di disponibilità* dal momento che i primi tengono conto nell'analisi delle disponibilità liquide: eventuali squilibri, infatti, fra crediti e debiti correnti possono essere compensati dal posizione di liquidità.

Si è assegnata particolare rilevanza agli indici di solidità, in generale secondo un principio di valutazione di medio-lungo periodo secondo cui sembra più opportuno collocare la valutazione di un potenziale rischio aziendale. Mentre una tensione di liquidità potrebbe essere temporanea – condizione tutto sommato non infrequente nel settore di riferimento - uno squilibrio evidenziato dagli indici di solidità deve destare certamente più preoccupazione.

Fra gli indici di redditività, in generale meno rilevanti delle due precedenti "classi" di indici dato il contesto dato dalla governance della società e dai suoi scopi statuari, si prediligono MOL e EBIT quali componenti, determinati in valore assoluto, della riclassificazione finanziaria e finalizzati a offrire una dimensione dei flussi di cassa generati dalla gestione caratteristica. Meno rilevanti gli indici che a vario titolo restituiscono le % di incidenza del reddito su valori complessivi patrimoniali o di ricavo.

6.1.2. Valutazione dei risultati.

Tutti gli indici identificati dal programma di valutazione sono stati rilevati per l'anno 2024 e sono tutti ampiamente entro i valori soglia.

Nel confronto fra alcuni indici di liquidità e solidità rispetto al triennio precedente, si deve tenere conto dei riflessi patrimoniali dovuti all'investimento più importante che la società ha affrontato: i lavori di rifunzionalizzazione del cinema Modernissimo. La società è riuscita, come detto già descritto al paragrafo B 1, nell'obiettivo di dotarsi della disponibilità finanziaria liquida prima di affrontare le uscite di cassa dovute all'avanzamento del cantiere, senza fare ricorso a debiti bancari. Questa dinamica ha determinato una fase di accumulo di liquidità, che ha avuto il suo picco nel 2021, a cui è seguita nel biennio 2022-2023 una fase di graduale utilizzo di queste risorse per far fronte ai pagamenti dell'impresa aggiudicataria dei lavori; parallelamente, si è registrato un aumento delle immobilizzazioni.

Il 2024 rappresenta pertanto il primo esercizio di "stabilizzazione" dei valori patrimoniali e pertanto, a maggior ragione, la valutazione complessiva degli indici è pertanto positiva.

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

L'analisi restituisce un quadro di solidità economico-patrimoniale complessiva che non fa presagire particolari rischi o situazioni che possano mettere in crisi la società nel prossimo futuro.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato il regolamento per la selezione del personale dipendente (valido per la Fondazione Cineteca di Bologna e le sue società controllate)	Al momento la Società non ha adottato particolari regolamenti per l'acquisto di beni e servizi inerenti l'attività ordinaria di esercizio cinematografico, in quanto la selezione dei fornitori è prevalentemente vincolata in funzione della detenzione dei

		<p>La Società ha applicato una procedura di appalto pubblico ai sensi del Codice dei Contratti per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione del Cinema Modernissimo, attraverso una convenzione con il Provveditorato delle Opere Pubbliche Lombardia e Emilia Romagna, a cui è stata affidata la funzione di stazione appaltante.</p>	<p>diritti di sfruttamento delle opere cinematografiche (noleggio dei film) o dei sistemi tecnologici di distribuzione/proiezione.</p> <p>Il tema di tutela della proprietà industriale o intellettuale non è rilevante per la tipologia di attività aziendale.</p>
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	<p>La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di ufficio di internal audit, ma si avvale dell'attività svolta dall'ufficio di controllo della Fondazione Cineteca di Bologna sviluppato in seno al Settore <i>Bilancio, Amministrazione e Finanza</i>, che opera il controllo di gestione sulla società e collabora con l'organo di controllo statutario.</p> <p>In particolare, con effetti dal 01.01.2021, l'Amministratore Unico ha incaricato: a) Davide Pietrantoni, Vice Direttore della Fondazione Cineteca di Bologna, per le funzioni di gestione del personale e delle attività di programmazione e controllo gestionale della società; b) Anna Zucchini, attualmente dipendente della Fondazione Cineteca di Bologna, per le funzioni di attività di coordinamento dell'ufficio amministrativo della società.</p>	
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta		<p>Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi specifici per la società.</p> <p>Si registra però l'adozione, da parte della Fondazione Cineteca</p>

			<p>di Bologna, socio di maggioranza della società di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - istituzione della sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito della fondazione ai sensi del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, - Nomina di ODV (con funzioni di OIV) - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012. - Modello di Organizzazione e gestione ex D.lgs 231/2001 (in previsione di adozione entro il mese di aprile 2023) - Codice Etico (in previsione di adozione entro il mese di aprile 2023) <p>I bilanci degli ultimi cinque esercizi approvati della società sono pubblicati sul sito del socio Fondazione Cineteca di Bologna.</p>
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		<p>Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti formali in tal senso, dal momento che la Società è strumentali alla realizzazione del progetto culturale della Fondazione Cineteca di Bologna, riscontrabile annualmente nell'ambito dell'approvazione della Relazione Programmatica (preventiva) e del Bilancio di Missione (consuntivo) da parte dell'Assemblea dei Fondatori della fondazione.</p>